

L'UOMO DI PACE E' SEMPRE BENEDETTO

Veglia di preghiera per la Pace

Chiesa di S. Maria della Pace del Baraccano

Bologna, 19 dicembre 2022



Canto: Chiamati per nome (Gen Verde)

Veniamo da te
Chiamati per nome
Che festa, Signore, tu cammini con noi
Ci parli di te
Per noi spezzi il pane
Ti riconosciamo e il cuore arde, sei tu
E noi tuo popolo
Siamo qui

Siamo come terra ed argilla
E la tua parola ci plasmerà
Brace pronta per la scintilla
E il tuo spirito soffierà
C'infiammerà

Veniamo da te
Chiamati per nome
Che festa, Signore, tu cammini con noi
Ci parli di te
Per noi spezzi il pane
Ti riconosciamo e il cuore arde, sei tu
E noi tuo popolo
Siamo qui

Siamo come semi nel solco
Come vigna che il suo frutto darà
Grano del Signore risorto
La tua messe che fiorirà d'eternità

Veniamo da te
Chiamati per nome
Che festa, Signore, tu cammini con noi
Ci parli di te
Per noi spezzi il pane
Ti riconosciamo e il cuore arde, sei tu
E noi tuo popolo
Siamo qui

E noi tuo popolo
Siamo qui
Siamo qui

Preghiera iniziale

Padre celeste, crediamo che tu sia buono, che tu sei Padre di tutti gli uomini. Crediamo che tu abbia mandato nel mondo il tuo Figlio Gesù Cristo, per distruggere il male e il peccato e ristabilire la pace fra gli uomini, poiché tutti gli uomini sono tuoi figli e fratelli di Gesù. Sapendo ciò, diventa ancor più dolorosa e incomprensibile ogni distruzione e ogni violazione della pace.

Dona a noi e a tutti coloro che pregano per la pace, di pregare con cuore puro, perché tu possa esaudire le nostre preghiere e donarci la vera pace del cuore e dell'animo: pace alle nostre famiglie, alla nostra Chiesa e al mondo intero. Padre buono, allontana da noi ogni forma di disordine e di perturbazione; donaci frutti gioiosi di pace e di riconciliazione con te e con gli uomini. Te lo chiediamo con Maria, Madre del tuo Figlio, e Regina della Pace. Amen.

Dal Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale della pace (2002)

“... La vera pace, pertanto, è frutto della giustizia, virtù morale e garanzia legale che vigila sul pieno rispetto di diritti e doveri e sull'equa distribuzione di benefici e oneri. Ma poiché la giustizia umana è sempre fragile e imperfetta, esposta com'è ai limiti e agli egoismi personali e di gruppo, essa va esercitata e in certo senso completata con il perdono che risana le ferite e ristabilisce in profondità i rapporti umani turbati.

Ciò vale tanto nelle tensioni che coinvolgono i singoli quanto in quelle di portata più generale ed anche internazionale. Il perdono non si contrappone in alcun modo alla giustizia, perché non consiste nel soprassedere alle legittime esigenze di riparazione dell'ordine leso. Il perdono mira piuttosto a quella pienezza di giustizia che conduce alla tranquillità dell'ordine, la quale è ben più che una fragile e temporanea cessazione delle ostilità, ma è risanamento in profondità delle ferite che sanguinano negli animi.

Per un tale risanamento la giustizia e il perdono sono ambedue essenziali (n.3)

... In realtà, il perdono è innanzitutto una scelta personale, un'opzione del cuore che va contro l'istinto spontaneo di ripagare il male col male. Tale opzione ha il suo termine di confronto nell'amore di Dio, che ci accoglie nonostante il nostro peccato, e ha il suo modello supremo nel perdono di Cristo che sulla croce ha pregato: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno» (Lc 23, 34) ...

Il perdono ha dunque una radice e una misura divine. Questo, tuttavia, non esclude che se ne possa cogliere il valore anche alla luce di considerazioni di umana ragionevolezza. Prima fra tutte, quella relativa all'esperienza che l'essere umano vive in se stesso quando commette il male. Egli si rende allora conto della sua fragilità e desidera che gli altri siano indulgenti con lui. Perché dunque non fare agli altri ciò che ciascuno desidera sia fatto a sé stesso? (n. 8)

... Il perdono si rende necessario anche a livello sociale. Le famiglie, i gruppi, gli Stati, la stessa Comunità internazionale, hanno bisogno di aprirsi al perdono per ritessere legami interrotti ... La capacità di perdono sta alla base di ogni progetto di una società futura più giusta e solidale. (n.9)

La proposta del perdono non è di immediata comprensione né di facile accettazione; è un messaggio per certi versi paradossale. Il perdono infatti comporta sempre un'apparente perdita a breve termine, mentre assicura un guadagno reale a lungo termine. La violenza è l'esatto opposto: opta per un guadagno a scadenza ravvicinata, ma prepara a distanza una perdita reale e permanente. Il perdono potrebbe sembrare una debolezza; in realtà, sia per essere concesso che per essere accettato, suppone una grande forza spirituale e un coraggio morale a tutta prova. Lungi dallo sminuire la persona, il perdono la conduce ad una umanità più piena e più ricca, capace di riflettere in sé un raggio dello splendore del Creatore. (n. 10)".

Canto: Accendi la pace

La pace è il sogno più testardo
Quello che non molla mai
Quello che misure non ne ha
Ci vuole un sacco di coraggio
Quello di chi lotta e sa
Che per il suo sogno pagherà

Immensa com'è
Viene a bussare da te
E aspetta il tuo sì
Vento e fuoco da lassù
Ma la torcia sei tu
La vela sei tu

Accendi la pace
Accendi la pace
Accendi la pace
Accendila
Dipende da te

Ti chiede lacrime e fatiche
Chiede di guardare in su
Chiede il primo passo proprio a te
La spaccatura e la ferita
Chiede che la curi tu
Chiede quel perdono proprio a te

Adesso lo sai
La pace costa perché vuole tutto da te
Sconti proprio non ne fa
E non nascerà mai
Se non nasce da te

Accendi la pace...

Faro nell'oscurità
Pozzo nella siccità
È strada, è ponte
Lega cuori e popoli
Se la semini vedrai
Il deserto fiorirà
La pace contagia
Comincia qui

Accendi la pace

Accendi la pace

E falle la strada sui tornanti ripidi

Accendi la pace

Custodiscila perché

Lei si affida proprio a te

Accendila

Dipende da te

Accendi la pace...

Comincia qui.

La pace dipende anche da me - (Carla Zichetti)

Non costruisco la pace quando non apprezzo lo sforzo, la virtù degli altri; quando pretendo l'impossibile, quando sono indifferente al bene e al male degli altri; non costruisco la pace quando lavoro per due per poter comprare e mantenere il superfluo, mentre c'è chi non trova lavoro e non ha il necessario, l'indispensabile per vivere; non costruisco la pace quando non perdono, quando non chiedo scusa, quando non faccio il primo passo per riconciliarsi, anche se mi sento offeso o credo di aver ragione;

non costruisco la pace quando lascio solo chi soffre e mi scuso dicendo: «Non so cosa dire, cosa fare, non lo conosco»; non costruisco la pace quando chiudo la porta del cuore, quando chiudo le mani, la bocca e non faccio niente per unire, conciliare, scusare; non costruisco la pace quando penso solo ai fatti miei, al mio interesse e tornaconto, al mio benessere e ai miei beni; non costruisco la pace quando rispondo: «non ho tempo» e tratto il prossimo come uno scocciatore; non costruisco la pace quando mi metto volentieri e di

preferenza dalla parte di chi ha potere, ricchezza, sapienza, furbizia, anziché dalla parte del debole, dell'indifeso, del dimenticato, dalla parte di colui il cui nome non è scritto sull'agenda di nessuno;

non costruisco la pace quando non aiuto il colpevole a redimersi; non costruisco la pace quando taccio di fronte alla menzogna, all'ingiustizia, alla maldicenza, alla disonestà, perché non voglio noie; non costruisco la pace quando non compio il mio dovere sia nel luogo di lavoro che verso i miei familiari; non costruisco la pace quando sfrutto il mio prossimo in stato di dipendenza, inferiorità, indigenza, malattia; non costruisco la pace quando rifiuto la croce, la fatica; non costruisco la pace quando dico no alla vita; non costruisco la pace quando non mi metto in ginocchio per invocarla, per ottenerla, per viverla.

Allora quand'è che costruisco la pace? Quando al posto del «no» metto un «sì», quando al posto del rancore, metto il perdono, quando al posto della morte, metto la vita, quando al posto dell'io, metto Dio. «La pace è un tuo dono, Signore. Per ottenerla occorre pregare, amare, soffrire. Occorre pagare di persona. Scompare. Eccomi o Signore. Fammi seminatore di pace. Signore, donaci la tua pace».

Vivi la Vita - (Madre Teresa di Calcutta)

a cori alterni: lettore e assemblea

La vita è un'opportunità, coglila.

La vita è bellezza, ammirala.

La vita è beatitudine, assaporala.

La vita è sogno, fanne una realtà.

La vita è una sfida, affrontala.

La vita è un dovere, compilo.

La vita è un gioco, giocalo.

La vita è preziosa, abbine cura.

La vita è una ricchezza, conservala.

La vita è amore, godine.

La vita è mistero, scopriilo

La vita è promessa, adempila.

La vita è tristezza, superala

La vita è una lotta, accettala

La vita è un inno, cantalo.

La vita è un'avventura, rischiala.

La vita è felicità, meritatala.

La vita è la vita, difendila.

Canto: *Come lassù*

Padre nostro, Dio di tutti noi,
da ogni terra ci hai raccolti tu:
ora il Cielo pare sceso giù
in mezzo a noi,
con noi.

Padre nostro, qui davanti a te
figli tuoi, fratelli siamo già,
con un solo cuore, un'anima
preghiamo te,
Padre.

*L'amore brilla in mezzo a noi, stasera,
il tuo cielo si è specchiato qui:
Padre di tutti, fa' che il mondo sia
presto sia così.*

Padre nostro e d'ogni uomo, Tu
guida i passi dell'umanità
finché splenda in terra l'unità
come lassù,
lassù.

*L'amore brilla in mezzo a noi, stasera,
il tuo cielo si è specchiato qui:
Padre di tutti, fa' che il mondo sia
presto sia così.*

Padre nostro e d'ogni uomo, Tu
guida i passi dell'umanità
finché splenda in terra l'unità
come lassù,
lassù.

Sulla parola Pace - (Carlo Maria Martini)

Potremmo dire che sulla parola "pace" non c'è pace, perché lungo i secoli della storia e ancora oggi essa viene intesa in maniere molto diverse, spesso restrittive. L'antichità classica considerava la pace semplicemente come una

tregua tra due guerre, costituendo le guerre una condizione quasi permanente dell'umanità. Oppure si può pensare a una pace imposta con la forza delle armi, con la conquista, come avveniva al tempo dei romani. Nella versione più moderna, c'è la pace sicurezza, che è il risultato dell'equilibrio del terrore, delle forze che potrebbero annientarci e che, quindi, potenzialmente si elidono.

Nei suoi significati più profondi, la pace significa armonia: armonia dell'uomo con Dio, dell'uomo con il suo prossimo e dell'uomo con la terra. Questa è la visione biblica armonica dei primi capitoli del libro della Genesi. E, ancora, c'è la pace-comunione: comunione profonda di amore di Dio con l'uomo e degli uomini tra loro, che è la pace portata da Gesù.

La pace, dunque, è composta di tanti elementi, ha il suo culmine nella pace-comunione e tuttavia non trascura le altre realtà e le altre situazioni terrene. Proprio per questo, è necessario continuamente ripensarla, riproporla nei termini attuali, affinché non sia una semplice astrazione, una semplice ideologia.

Lettera enciclica LAUDATO SI' - (Papa Francesco)

La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune. Desidero esprimere riconoscenza, incoraggiare e ringraziare tutti coloro che, nei più svariati settori dell'attività umana, stanno lavorando per garantire la protezione della casa che condividiamo. Meritano una gratitudine speciale quanti lottano con vigore per risolvere le drammatiche conseguenze del degrado ambientale nella vita dei più poveri del mondo. I giovani esigono da noi un cambiamento. Essi si domandano com'è possibile che si pretenda di costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alle sofferenze degli esclusi.

Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti. Il movimento ecologico mondiale ha già percorso un lungo e ricco cammino, e ha dato vita a numerose aggregazioni di cittadini che hanno favorito una presa di coscienza. Purtroppo, molti sforzi per cercare soluzioni concrete alla crisi ambientale sono spesso frustrati non solo dal rifiuto dei potenti, ma anche dal disinteresse degli altri. Gli atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione, anche fra i credenti, vanno dalla negazione del problema all'indifferenza, alla rassegnazione comoda, o alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche. Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale. ... Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità.

Canto: *Pace sia pace a voi*

**"Pace sia, pace a voi": la tua pace sarà
sulla terra com'è nei cieli.**

**"Pace sia, pace a voi": la tua pace sarà
gioia nei nostri occhi, nei cuori.**

**"Pace sia, pace a voi": la tua pace sarà
luce limpida nei pensieri.**

**"Pace sia, pace a voi": la tua pace sarà
una casa per tutti.**

"Pace a voi": sia il tuo dono visibile.

"Pace a voi": la tua eredità.

"Pace a voi": come un canto all'unisono
che sale dalle nostre città.

**"Pace sia, pace a voi": la tua pace sarà
sulla terra com'è nei cieli.**

**"Pace sia, pace a voi": la tua pace sarà
gioia nei nostri occhi, nei cuori.**

**"Pace sia, pace a voi": la tua pace sarà
luce limpida nei pensieri.**

**"Pace sia, pace a voi": la tua pace sarà
una casa per tutti.**

"Pace a voi": sia un'impronta nei secoli.

"Pace a voi": segno d'unità.

"Pace a voi": sia l'abbraccio tra i popoli,
la tua promessa all'umanità.

"Pace sia, pace a voi"...

Luce, pace, amore - (Laurence Housman)

La pace guardò in basso e vide la guerra,
"Là voglio andare" disse la pace.
L'amore guardò in basso e vide l'odio,
"Là voglio andare" disse l'amore.
La luce guardò in basso e vide il buio,
"Là voglio andare" disse la luce.
Così apparve la luce e risplendette.
Così apparve la pace e offrì riposo.
Così apparve l'amore e portò vita.

È Natale - (Madre Teresa di Calcutta)

È Natale ogni volta
che sorridi a un fratello
e gli tendi la mano.
È Natale ogni volta
che rimani in silenzio
per ascoltare l'altro.
È Natale ogni volta
che non accetti quei principi
che relegano gli oppressi
ai margini della società.
È Natale ogni volta
che spera con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.
È Natale ogni volta
che riconosci con umiltà
i tuoi limiti e la tua debolezza.
È Natale ogni volta
che permetti al Signore
di rinascere per donarlo agli altri.

Preghiera comunitaria della Comunità di Taizè

Dio vivente, con la tua continua presenza in noi ci fai uscire da noi stessi e dai nostri dubbi, e vieni a dare un nuovo senso alla nostra vita.

A noi poveri di Dio, hai affidato un mistero di speranza. Esso diventa in noi una luce interiore. In Te troviamo la pace del cuore e una gioia leggerissima, che tocca le profondità dell'animo.

Canto: Dio con noi, Emmanuel (GENVERDE)

Dio bambino sei
nato qui per noi,
lieve battito
d'infinito Amor.

Fragile respiro,
pura luce che
ci fa rinascere,
qui davanti a te.

**L'universo canterà
è nato il Re dei re.
Dio con noi, Emmanuel,
saremo uno in te.**

Giunto fino a qui
da lontano tu,
senza dimora sei
piccolo Gesù.

Noi saremo il cielo
che ti accoglierà
casa e culla che
ti riscaldierà.

**L'universo canterà:
è nato il Re dei re.
Dio con noi, Emmanuel,
saremo uno in te.**

**L'universo canterà:
è nato il Re dei re.
Dio con noi, Emmanuel,
saremo uno in te.**

Saremo uno in te.